

**L'INIZIATIVA
DELL'INGEGNERE
ENZO VOCE**



Bonifica, sul ricorso dei cittadini il Tar non decide e chiede ulteriori atti

(F.P.)

Si aspettavano una sentenza che definisse il giudizio processualmente. Mentre il Tar ha preferito mantenere il contenzioso in piedi chiedendo ulteriori atti e rinviando l'udienza di merito a dopo l'acquisizione. Non è una vittoria, ma un punto a favore si per i firmatari del ricorso contro le metodologie di bonifica dell'ex Pertusola Sud, proposto a suo tempo dall'ingegnere chimico Vincenzo Voce: oltre seicento soggetti giuridici (tra persone fisiche, associazioni ed organizzazioni di categoria) rappresentati e difesi dall'avvocato Sandro Cretella.

"Avrebbero potuto limitarsi ad accogliere una delle tante eccezioni processuali, ma non l'hanno fatto", commenta il legale che già si preparava, in caso di rigetto del ricorso, ad impugnare la sentenza. Cretella parla di "un provvedimento di buon senso", di un Tar che a questo punto vuole vederci chiaro, "vuole capire come si evolverà la vicenda con il Pob 2", il progetto operativo di bonifica destinato a sostituire il vecchio Pob 1 nel quale rientrano le tecniche di disinquinamento contestate, contro il quale l'avvocato ha già preannunciato ai giudici amministrativi "l'estensione dell'impugnativa".

L'avvocato Paolo Dell'Anno, difensore di Syndial che sul Sin di Crotona, se non andiamo errati, l'ha sempre spuntata, ha subissato il Tar di eccezioni d'inammissibilità. Ma alla fine i giudici hanno accolto la richiesta dei ricorrenti di acquisizione di ulteriori atti a corredo del decreto del ministero dell'Ambiente che il 3 febbraio 2017 ha dato, con il conforto del dicastero dello Svi-

luppo economico, il via libera al Primo lotto d'intervento relativamente agli interventi di bonifica in situ dei suoli dell'area dello stabilimento ex Pertusola". Le metodologie contestate sono ormai note: la fitorimediazione, l'elettrocinetica e l'attenuazione naturale, che Syndial si è ostinata a portare avanti dal 2011 in via sperimentale con risultati, come risulta dalle sue stesse conclusioni, deludenti. Al punto da

rivedere completamente il progetto di bonifica del vecchio stabilimento di produzione dello zinco, in occasione del passaggio dal Pob 1, approvato nel 2009, al Pob 2, già licenziato lo scorso anno dalla conferenza dei servizi ed in at-

**RIGETTATE LE ECCEZIONI
D'INAMMISSIBILITÀ
SOLLEVATE DA SYNDIAL
CRETELLA: UNA BUONA NOTIZIA**

tesa del decreto finale. Ma la revisione lascia il tempo che trova. Non a caso l'avvocato Cretella si è sempre riservato di depositare motivi aggiuntivi nel momento in cui il ministero metterà nero su bianco il nuovo e definitivo progetto operativo di bonifica, del quale è stata già autorizzata la parte relativa alle opere a mare il cui cantiere, come annunciato ufficialmente da Syndial, aprirà i battenti venerdì 27 settembre prossi-

mo. A parte i limitati interventi di scotico del terreno e di stabilizzazione/solidificazione degli inquinanti, la maggior parte del sito Pertusola, compresa l'area impianti, potenzialmente la più pericolosa, verrà sottoposta con il Pob 2 a tombatura.

Dalla padella alla brace, insomma, anche se la piega presa dal ricorso al Tar ha ridato fondo alle speranze di coloro che due anni fa hanno fatto la fila davanti al gazebo dell'associazione "La collina dei veleni" per la raccolta delle firme. "Noi la vediamo come una buona notizia", dice il loro legale. "Credo che sarà una battaglia lunga, ma che vale la pena combattere perché adesso entriamo nel merito dei problemi, a partire dalla sicurezza dei cittadini", aggiunge l'ingegnere Voce, autore delle relazioni tecniche che hanno convinto i giudici a rigettare le eccezioni di inammissibilità dell'avvocato Dell'Anno e ad andare avanti chiedendo nuovi documenti ed una "relazione dettagliata" del ministero dell'Ambiente "sugli esiti procedurali relativi all'approvazione del Pob 2" in conferenza dei servizi e "l'incidenza di tale Pob 2 sul precedente Pob 1". Ai fini dell'esame della documentazione acquisita e della discussione per la decisione finale sulla richiesta di annullamento degli atti (nei fatti il blocco della bonifica dell'ex Pertusola così come la vuole fare Syndial), il Tar ha dato appuntamento alle parti il 24 giugno 2020.

**OLTRE 600 FIRME IN CALCE ALLA
RICHIESTA DI ANNULLAMENTO
DEL DECRETO MINISTERIALE
SUI SUOLI DI PERTUSOLA SUD**

**NELLA
CARTINA**

Suoli e discariche la cui bonifica ricade in capo a Syndial. A sinistra tratteggiati i suoli di Pertusola divisi per tipologie di intervento: in arancione le zone destinate alla demolizione e rimozione dei manufatti, nello specifico la zona gessi, la vasca delle fenti e quella (a suo tempo un spreco di denaro) del commissario delegato per l'emergenza ambientale in Calabria; in verde l'unica porzione di suoli soggetti a scavo fino a trenta centimetri, suscettibili di arrivare ad un metro in caso di ulteriore temo contaminato; le tre aree rosa saranno oggetto di solidificazione/stabilizzazione; infine l'area bianca, oltre la metà del sito, cosiddetta area impianti, destinato ad un intervento di tombatura a futura memoria